

IL RACCONTO DELL'OSTIA INCARNATA



☺ Leggi con attenzione ed espressione.

Era il 1227 e in un piccolo paese della Ciociaria, Alatri, viveva una giovinetta di nome Carlotta.

Era una ragazza graziosa, operosa, pulita e buona; in paese tutti le volevano bene per le sue virtù.

Carlotta era innamorata di Sistino, un simpatico giovanotto pieno di salute e di vivacità. Anche Sistino amava Carlotta: la salutava ogni volta che la incontrava, le faceva tanti complimenti, le regalava ogni tanto una mela rossa e succosa, la accompagnava a messa la Domenica... però non si decideva mai a chiederla in moglie. Per questo motivo Carlotta era spesso triste.

In paese viveva anche una vecchia che tutti dicevano sapesse fare delle magie.

Un giorno Carlotta vide Sistino seduto sul bordo della Fontana Pia, la fontana della piazza; stava parlando con un'altra ragazza. Il cuore di Carlotta si riempì di gelosia e di dolore. Poi, per tutta la notte, ella non fece altro che piangere e preoccuparsi.

- E se Sistino non mi amasse? - pensava lei- Se mi stesse prendendo in giro e non volesse sposarmi?

Il giorno dopo Carlotta si sentiva ancora più disperata, così prese la decisione di andare a casa della vecchia maga.

- Cosa vuoi da me?- le chiese la vecchia.

- Ho bisogno di una pozione magica che legghi per sempre a me Sistino.

- Va bene- disse la maga - ma tu dovrai portarmi una cosa che mi serve per fare la pozione magica: un'ostia consacrata.

Carlotta rabbrivì: come poteva compiere un'azione del genere? L'ostia è una cosa sacra, non può essere usata per fare oscure magie!

Tuttavia Carlotta era proprio disperata. Così la Domenica seguente, durante la Santa Messa, dopo che il sacerdote le aveva messo tra le labbra l'ostia consacrata, ella si riparò dietro una colonna della chiesa e nascose la sua ostia dentro un fazzoletto. Poi se ne tornò a casa e ripose la particola dentro la madia del pane.

Per tre giorni Carlotta pensò a quello che aveva fatto, tormentandosi per il rimorso. Aveva compiuto un'azione sacrilega, veramente orribile.

Il terzo giorno arrivò a casa sua la maga, che le chiese di darle l'ostia consacrata per poter preparare la pozione d'amore. Carlotta tremava, impaurita dallo sguardo della vecchia; esitava, tremava, esitava, tremava...

- PRENDILA! - ordinò la vecchia.



Carlotta aprì l'anta della madia e... dentro non c'era più un'ostia di pane, ma un'ostia di carne umana, anzi divina. Il pane si era trasformato nel corpo di Gesù! A quella vista anche la vecchia maga si inginocchiò a pregare e chiedere perdono al Signore per la sua empia richiesta.

L'ingenua e buona Carlotta andò a confessare il suo peccato e fu assolta, tanto dal suo parroco quanto da Dio. Ben presto la storia del miracolo fu conosciuta in tutto il paese; il vescovo lo raccontò a Papa Gregorio IX (nono) e il Papa lo confermò in una bolla (lettera) ufficiale. Oggi l'ostia incarnata è conservata in una cappella della Concattedrale di Alatri, dove tutti possono osservarla.

✍️ A. Utilizza le frasi guida e racconta in breve, sul quaderno.

Nel 1227, ad Alatri, viveva...
Ella era innamorata...
Il giovane Sistino, però, ...
Allora Carlotta andò...
La vecchia chiese alla ragazza...
La Domenica seguente Carlotta...
Quando tornò a casa ella...
Dopo tre giorni arrivò...
Carlotta aprì...
L'ostia di pane si era...
Sia la maga che la ragazza...
La notizia del miracolo...
Il Papa Gregorio IX...
Oggi...

✍️ B. Racconta la storia dell'ostia incarnata di Alatri con disegni e fumetti, in 4 scene:
1ª scena: la vecchia chiede a Carlotta di portarle un'ostia consacrata.
2ª scena: Carlotta, di nascosto, tira fuori dalla bocca l'ostia e la ripone in un fazzoletto.
3ª scena: La vecchia costringe Carlotta ad aprire la madia dove ella ha nascosto l'ostia.
4ª scena: Papa Gregorio IX scrive una bolla per "riconoscere" il miracolo.